

GIANMARIO LIUNI  
TITO MANGIALAJO  
RANTZER ALESSIO  
PACIFICO

tricercando

## DE TRACERCANDO LIBERE OSSERVAZIONI

Sin dai primi anni del XVI secolo il termine «Ricerca» identificava una composizione strumentale in forma libera sviluppata a imitazione, generalmente a canone. Da un punto di vista strettamente etimologico, poteva quindi indicare sia la ricerca delle possibilità timbriche e foniche dello strumento, sia lo studio delle opportunità contrappuntistiche che offriva una data idea musicale; di qui le due nature più comuni del Ricercare: il carattere di improvvisazione da un lato e quello di imitazione dall'altro, articolato quest'ultimo in parti connesse tra loro dagli stretti rapporti del materiale musicale impiegato. Un avvio alquanto accademico, penserà il lettore, soprattutto per un disco "jazz". Ma - rispondo io - stiamo parlando di musica, e la musica sottende a una storia che ha un avvio comune a tutti i generi, una storia che ritorna, proprio come quella degli uomini. Inoltre, stiamo ragionando intorno all'arte di un musicista che ha sempre dimostrato di avere a cuore le pieghe più nascoste dell'invenzione musicale, quelle che stupiscono proprio chi la dosi in piccole e inattese malie. Quista della musica di Gianmario volezza che sa trasmettere - e mentre compone, e poi suona, sia note nate non per solo mestiere ghe chiacchierate sulla composita in tempi recenti abbiamo lo dimostrano e confermano. dotto in tre - come se la musica superiore magia che nasce dall'inconindagine: quasi per costituzione, la scrittura di Gianmario si forma e poi è condotta per lenta accumulazione, partendo da una cellula o un pattern da subito esposto, dichiarato come fondamento essenziale di tutto il brano. L'antica tecnica dell'imitazione è ora sostituita da quella della ripetizione o della riproposizione di volta in volta di una linea di basso, di un ritmo, di una melodia, di un breve giro armonico, di una figura o di un'emozione; con un costante effetto a sorpresa che diventa elemento strutturale della scrittura stessa, come un refrain. Andando con ordine - quasi a voler tracciare una rotta per l'ascolto: direzione del tutto personale, sia ben chiaro, nata semplicemente e sinceramente dall'ascolto - quattro disordinate stagioni aprono a me il rosso sipario di questo CD. Spring, primavera, ma anche fonte, sorgente, e l'acqua pare zampillare ad ogni inizio d'improvvisazione. Poi, una ritmica del pianoforte dà il via al contrabbasso perché canti lui per primo il tema discendente e spensierato di Dark clouds, nuvole fredde e invernali che oscurano d'improvviso il cielo, finché una folata di vento non le spazzi via.



musica la fa, la crea, manifestan-  
Già, perché ciò che più mi con-  
Liuni è quel tratto di inconsape-  
che gli auguro sincero -, quasi che  
lui il primo a stupirsi di quelle  
ma per infinita passione. E le lun-  
zione o sulla storia della musica,  
avuto modo di intrattenere, me  
Torniamo al Ricercare, qui con-  
fatta da soli perdesse quell'ulter-  
tro di anime diverse. Ricerca e

Gianmario è un vero maestro a tratteggiare, con poche note, non un paesaggio, ma l'emozione che quel paesaggio trasmette; e qui pare sentire la pelle intrizzirsi per quel freddo che coglie di sorpresa in una limpida giornata d'inverno. Non fa caldo nemmeno nel successivo Lento estivo: perché il tempo meteorologico si confonde con il lento trascorrere del tempo feriale dell'estate, o forse del suo ricordo vissuto ormai a settembre, così carico di malinconia e qui disegnato dal breve inciso tematico che appare e subito scompare. Ancora più lento e ora inesorabile è l'incedere di Autunnale, cupo come i pensieri scanditi dalla mano sinistra del pianoforte, unica ritmica del brano. Song senza parole è Semplicemente tu: quel "tu" del titolo pare essere l'io dell'ascoltatore, perché sembra che a lui vada l'invito a mettere le parole, dettate dalla propria vita, per una melodia dolcissima che lentamente si allontana. La Children song n. 6 di Chick Corea annuncia la seconda parte del CD, dedicata a quell'angolino d'infanzia che è sopravvissuto in ognuno di noi. Bravo Gianmario che non ti sei dimenticato che questo 2006 non ricorda solo i 250 anni dalla nascita di Mozart, ma  
 anche i 150 anni dalla morte di  
Schumann! Lo hanno fatto vera-  
due piccoli gioielli (dedicati ai  
re il pianoforte) Kind im  
Ländern und Menschen, che inter-  
tento del Ricercare è sempre pre-  
sul materiale tematico. Bravo;  
sement musicali, ma occasioni per  
studi passati e magari pensare a  
quei due pezzi e con un sorriso  
"male", per vendicarsi delle ore  
come voleva l'insegnante. Una piccola ripicca, ma fatta con un tale affetto che commuove; ancor più se si accetta l'intermezzo Momenti come il brano che fornisce la giusta chiave di lettura, aperto dai piatti della batteria che hanno spogliato il tema schumanniano della melodia, restituendo come un'eco la sola figura ritmica, che si dissolve come il fumo illuminato da una lanterna. Siamo giunti quasi alla fine. Mystical ripropone una struttura comune alla musica di Liuni (parte il basso con la figura ritmica fondamentale su cui costruire tutto il brano), ma la fantasia di Gianmario sorprende ancora, capace di raccontare sempre qualcosa di nuovo con così poche note. Ma raccontare a chi? Forse è prima di tutti proprio a chi in casa lo ascolta sempre suonare: quel Cichito della Lullaby finale, ninna nanna che canta neanche tanto sottovoce, ma con quel movimento verso l'alto che pare voler prendere in braccio il Cichito addormentato sul divano per portarlo a letto. Il sonaglio gli è caduto dalle mani. Noi lo raccogliamo e lo seguiamo, grati di questo breve viaggio nella vita e nei ricordi di tutti.

marco iannelli

## TRICERCANDO

Si dibatte continuamente su questa cellula germinale della musica jazz che è il trio, e in effetti questa piccola formazione continua ad esercitare un fascino irresistibile su tutti i pianisti (e non) di questa musica, non solo per ragioni di tradizione ma anche perché rappresenta un punto cruciale nella elaborazione della propria identità.

All'interno del mio percorso artistico questo lavoro in trio, dopo quelli con organici allargati, si pone come un momento di pura intimità, una sosta di ristoro, una pausa di meditazione, un dialogo ristretto fra amici che si scambiano confidenze godendo della reciproca presenza.

Vi ho messo a nudo, come del resto il trio esige, la mia personalità nei suoi aspetti più vari, passando dalla solarità di brani come "Spring" o "Lullaby" for Cichito" (mio figlio Federico), alla malinconia di "Romantici spaesamenti", dal mio di "Sogni bambini", al dolore più



Tutto questo non nella solitudine solo, ma nella confortante presenza. Riascoltando l'intero lavoro nel tempo infatti, mi ha stupito la sua accento, nessuna parola cade nel ferenza, muore nel nulla, ma e ripensata ora da uno ora dall'alcura e interesse verso l'altro nel

amore per l'Africa esuberante angosciante di "Autunnale". sublime e spietata di un piano za di un sodalizio di anime. suo complesso a distanza di mancanza di vuoti: nessun vuoto, si disperde nell'indifviene continuamente ripresa tro in un'attenzione che è suo manifestarsi.

In questo senso, che è il più bello e per cui li ringrazio con profondo affetto, Alessio e Tito hanno lavorato con me in un modo davvero straordinario, entrando nei brani e facendosi coinvolgere pienamente, dialogando con me e parlandomi di loro.

Dedico "Tricercando" ai mie genitori che da un po' mi chiedevano un lavoro in trio; anche a loro il mio grazie dunque per questo e per molto altro.

GIANMARIO LIUNI

## TRICERCANDO

Trio has been discussed for years as the germ cell of jazz music and in fact, this small ensemble still exerts an irresistible charm on many piano players and other musicians not only because of tradition but also because it represents a crucial turning point in the elaboration of one's identity.

After the works I have done in larger ensembles in my artistic path, my work in trio is a moment of pure intimacy, a moment of respite, a pause for meditation, a privileged dialogue between friends exchanging secrets while enjoying mutual presence.

Here, I uncover - as the trio after all demands- my personality in its different forms, spanning from the cheerfulness of tunes like "Spring" or "Lullaby for Chiquito" (my son Federico) to the melancholy of "Romantici spaesamenti", from Africa of "Sogni bambini" to the "Autunnale".



All this, not in the sublime and solo, but in the comforting presence - a matter of fact, listening to the after we made it, I was surprised no hint, no word was dispersed in rather, continually reprised or remembers with an attention that toward each other.

my love for the exuberant anguishing sorrow of ruthless solitude of piano ce of a gathering of souls. As entire work again some time by its absolute lack of voids: thin air or indifference but thought by each of the band implies both care and interest

In this sense, which is the most beautiful and for which I thank them with deep affection, Alessio and Tito worked with me in an extraordinary way, getting into the songs and letting themselves be fully involved, speaking with me and talking about them.

Tricercando (Triseeking) is dedicated to my parents who have been asking for a work in trio for a while; my thank you goes to them then, for this and for much more.

GIANMARIO LIUNI

## FROM TRICERCANDO: OBSERVATIONS

Since the beginning of the XVI century, the term "Research" referred to an instrumental composition in free form developed through imitation, generally in canonical form. From a strictly etymological point of view, it could indicate both the search for the instrument's timbre and phonic possibilities and the study for the counterpoint opportunities that a given musical idea offered; from here the two most common aspects of "Research:" improvisation on one hand and imitation on the other, articulating the latter in parts that are interconnected through the close relationships with the musical material used.

A rather academic departure, the reader would think, especially for a "jazz" record. But -my response - we are talking about music and music implies a story that has a common basis in all genres, a story that repeats, just like that of man. We are also discussing the art of a musician who has always proved to have at his heart the most hidden wrinkles of musical invention, those that surprise, especially those who make music, create it, expressing themselves through small and unexpected what conquers me the most in fresh feeling he unknowingly transmits - and I hope it is genuine - playing, he is the first to be amazing in a professional sense, but in the long chats on composition or demonstrate and confirm it.



Getting back to "Research," made alone were to lose that extra encounter of different souls. Search and investigate: almost by constitution, Gianmario's composition forms and is conducted by gradual accumulation beginning from a cell or pattern that is immediately exposed, declared as an essential base for the entire piece. The antique imitation technique is now substituted by that of repetition or repositioning of a baseline, a rhythm, a melody, a short harmonic trip, a shape or emotion; with a constant surprise effect that becomes a structural element of the actual composition, like a refrain.

Going in order, almost as if to trace an aural route: an exclusively personal direction, it should be clear, born simply and sincerely while listening - four disorderly seasons open the red curtains of the CD. Spring, more than the season, but as a water source or fountain, gushes at every hint of improvisation. The piano's rhythmic pattern gives way to the contrabass so that it may be the first to chant the cascading and

conducted in three - as if music magic that is born from the

like the teacher wanted. A small bit of revenge, but done with such touching affection; especially if we accept the intermezzo Momenti as the piece that offers the right code key, opening with the drum cymbals that undress the melody's Schumann theme, restoring the only rhythmic figure, like an echo that dissolves like smoke illuminated by a lantern. We've almost reached the end. Mystical once again proposes a common structure to Liuni's music (the bass starts with a rhythmic figure, fundamental to the creation of the piece), but the Gianmario's imagination surprises again, capable of always narrating something new with so few notes. But narrating to whom? Maybe and foremost to those who always listen to him at home: that "Cichito" from the last Lullaby, a lullaby that does not so much as sing softly, but instead, contains that upward movement that seems to embrace the sleeping "Cichito," taking him from the coach to bed. The rattle has fallen from his hands. We pick it up and follow him, thankful for this brief trip through the life and memories of everyone.

lighthearted theme of Dark Clouds, cold winter clouds that suddenly darken the sky until a gust of wind blows them away. Gianmario is a real maestro in the art of tracing with just a few notes, not a panorama, but the emotion that the panorama transmits; and this is where the skin appears to chill for the frost that takes you by surprise on a cold winter's day. It isn't even hot in the subsequent Lento Estivo: because the weather mixes with the gradual passing of summer, or, perhaps, it mixes with September's memory of the summer - so full of melancholy and illustrated by the short thematic refrain that appears and quickly disappears. Even slower and relentless, the solemn advance of Autunnale, somber like the distinct thoughts of the left hand on the piano, the song's only rhythmic pattern. A song without words, Semplicemente tu: the title's tu (you) seems to refer to the listener because it seems as though he's the one whose been invited to add words, dictated by his or her life for a very sweet melody that slowly moves away. Chick Corea's Children Song n. 6, announces the second part of the CD, dedicated to that little corner of childhood that has survived in each of us. Bravo, Gianmario, for not having forgotten that 2006 celebrates 150 years since Schumann's death! celebrate them with too small who are just beginning to learn to Einschlummern and Von Fremden you interrupt and enrich and is always present) from free rial. Bravo, because they are not but opportunities to once again ps think of those to come, com with a nostalgic smile, intention-make up for the hours spent



Mozart's 250th birthday, but also Very few have done it and you jewels (dedicated to the children play the piano) Kind im Landern und Menschen, which develop (the intent of "Research" improvisations on thematic matters musical divertissements, remember past studies and perhaps memorating those two pieces and nally playing them "badly," to attempting to play them "well" to

like the teacher wanted. A small bit of revenge, but done with such touching affection; especially if we accept the intermezzo Momenti as the piece that offers the right code key, opening with the drum cymbals that undress the melody's Schumann theme, restoring the only rhythmic figure, like an echo that dissolves like smoke illuminated by a lantern. We've almost reached the end. Mystical once again proposes a common structure to Liuni's music (the bass starts with a rhythmic figure, fundamental to the creation of the piece), but the Gianmario's imagination surprises again, capable of always narrating something new with so few notes. But narrating to whom? Maybe and foremost to those who always listen to him at home: that "Cichito" from the last Lullaby, a lullaby that does not so much as sing softly, but instead, contains that upward movement that seems to embrace the sleeping "Cichito," taking him from the coach to bed. The rattle has fallen from his hands. We pick it up and follow him, thankful for this brief trip through the life and memories of everyone.

marco iannelli



DISCOGRAFIA ESSENZIALE

QUADRI DELLA PASSIONE

[cd 2002]

edizioni ares

ALTRI PORTI

[cdh 790.2]

splasc(h) records

MOTTETTI

[cdh 926.2]

splasc(h) records

UN SOFFIO SOLTANTO

[cd AM005]

Advice music

CONVERSATION WITH AFRICA

[cd AM006]

Advice music